



on

CORRIERE DELLA SERA

30 Giugno 2018



Blu Due look di Renato Balestra

De Vincenzo al Maxxi: «Nella capitale c'è più libertà»

Cinema e moda s'incontrano sul set di Cinecittà dove AltaRoma rende omaggio alla carriera di Renato Balestra che sfilava tra colonnati, bassorilievi e statue giganti con un'antologica di 70 outfit: dal primo abito del 1961, gonna a palloncino in azzurro acceso non ancora «Blu Balestra» fino a quello da gran sera dell'ultima collezione, impreziosito da plissé, drappaggi, foglie d'acanto e ricami. Nell'occasione il sovrintendente agli Archivi e biblioteche del Lazio, Monica Grossi, ha annunciato l'interesse da parte del Mibact per la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico della maison, riproponendo la spinosa questione dell'assenza di un museo nazionale della moda che possa raccogliere il patrimonio creativo del made in Italy. All'apertura della manifestazione è intervenuto anche il ministro dei Beni culturali Alberto Bonisoli «la moda è arte — ha detto —, la moda è cultura», per il lancio del bando «Vesti il parco archeologico del Colosseo» destinato alle scuole di moda di tutta Italia chiamate a disegnare le divise per il personale del sito archeologico (scadenza a novembre). Marco De Vincenzo, in un talk al Maxxi, ha parlato della sua romanità acquisita ma profondamente sentita: «Qui se incontri qualcuno ti chiede: «Come stai?» e non subito «A cosa stai lavorando?» C'è più libertà e meno competizione». Tra le tante anime della kermesse anche molta sperimentazione: «Au97Sm» fonde l'oro 24 carati e altri metalli preziosi assieme al tessuto e usa saldature a ultrasuoni al posto di cuciture mentre l'eco-designer Tiziano Guardini, seguendo la sua filosofia *cruelty free*, si serve di seta non violenta e nylon ottenuto dal riciclo delle reti da pesca.

Flavia Fiorentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA